## Informative urgenti e comunicazioni del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte dall’inizio della crisi epidemiologica fino alla ****definizione**** delle misure in base all'applicazione al territorio della regione delle disposizioni previste per specifiche fasce di rischio (fine 2020)

Per dare un quadro delle recenti iniziative adottate dal Governo a livello nazionale ed un aggiornamento sulle iniziative in programma a livello europeo per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, il Presidente del Consiglio è intervenuto con una informativa urgente lo scorso [21 aprile alla Camera](https://www.camera.it/leg18/1132?shadow_primapagina=10445) e [al Senato](http://www.senato.it/3818?seduta_assemblea=9101). In precedenza il Presidente del Consiglio e' intervenuto il 25 marzo 2020 per l'[informativa urgente sulle iniziative di contrasto della pandemia in corso](https://www.camera.it/leg18/1132?shadow_primapagina=10406). E' intervenuto nuovamente il **21 maggio** scorso per informative urgenti [alla Camera](https://www.camera.it/leg18/410?idSeduta=0344&tipo=stenografico#sed0344.stenografico.tit00020.sub00010) e [al Senato](http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/0/hotresaula/0/0/index.html?part=doc_dc-ressten_rs-gentit_idpdcdmsmplnfraee), chiarendo gli indirizzi che il Governo sta perseguendo allo scopo di riavviare il motore economico e produttivo del Paese, dopo aver superato la fase più acuta dell'emergenza sanitaria.

Il **28 luglio 2020**, l'informativa del Presidente del Consiglio ([al Senato](http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=hotresaula&part=doc_dc-ressten_rs), e il giorno successivo, [il 29 luglio, alla Camera](http://webtv.camera.it/evento/16618)) ha riguardato l'annuncio della **proroga dello stato di emergenza** (in scadenza il 31 luglio 2020) **al 15 ottobre 2020**. Viene riconosciuta la necessità della legittimazione dell'adozione di ulteriori D.P.C.M. da una fonte di rango primario abilitante, come un **nuovo decreto-legge**, da sottoporre all'esame parlamentare per la sua conversione in legge, al fine di **differire i termini contenuti nei già convertiti decreti-legge nn. 19 e 33 del 2020**, emanare successivi D.P.C.M. in base ai principi di precauzione, adeguatezza e proporzionalità, e confermare le misure precauzionali minime di contrasto e contenimento del virus per un graduale ritorno alla normalità. Il decreto legge annunciato si affianca alla delibera del Consiglio dei Ministri adottata il 29 luglio 2020 che proroga lo stato di emergenza **fino al 15 ottobre 2020**.

Successivamente, [il 22 ottobre, il Presidente del Consiglio ha nuovamente reso alla Camera comunicazioni in un'informativa urgente](https://documenti.camera.it/leg18/resoconti/assemblea/html/sed0414/stenografico.pdf) sulle misure adottate per la nuova fase dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 relativa alla proroga dello stato di emergenza al 31 gennaio 2021 e ai nuovi DOPCM di ottobre che regolano le limitazioni degli spostamenti e delle attività fino al 13 novembre 2020. La strategia dichiarata per questa nuova fase è la **limitazione** esclusivamente di ambiti più direttamente riconducibili alla **sfera delle relazioni sociali e ricreative**, ritenute, come evidenziato dagli studi epidemiologici, di maggiore diffusione del virus. L'informativa ha inoltre indicato che, a livello regionale, è possibile intervenire, in base all'assetto definito dal decreto legge n. 125 del 2020, per **modulare in senso più restrittivo le misure in base alla progressione delle curve epidemiologiche**, in quei territori ove si verifichino situazioni di particolare criticità, conformemente ai provvedimenti del Governo, e comunque d'intesa con il Ministro della salute.

Il Presidente del Consiglio è nuovamente intervenuto [alla Camera il 29 ottobre 2020](https://www.camera.it/leg18/410?idSeduta=0418&tipo=stenografico#sed0418.stenografico.tit00020.sub00010.int00020), per illustrare i criteri che hanno diretto le **scelte più restrittive** relative alle limitazioni degli spostamenti ed alla sospensione di determinate attività, tra cui il capitolo riguardante i teatri e le sale cinematografiche, nonchè l'obbligo, per almeno il 75% della didattica delle scuole secondarie di secondo grado, di essere svolta a distanza, adottate con il DPCM del 24 ottobre 2020, a causa del rapido deterioramento del quadro epidemiologico e della pressione particolarmente severa sul Servizio sanitario, con un significativo aumento del numero di persone ricoverate e dei tassi di occupazione delle degenze in area medica e in terapia intensiva.